



L'opposizione Il deputato Pdl: «Siglate un patto tra gentiluomini» Guazzalochiani e Pdl impegnati a litigare Mazzuca in missione di pace. Bocciato

Sul sindaco

Concordi su Cofferati:
«Le critiche a Delbono?
Giuste, ma che pulpito
viene la predica»

Guazzalochiani e supporter di Cazzola d'accordo su un punto. Le critiche di Cofferati alla campagna elettorale di Delbono? Giuste nella sostanza, «ma da che pulpito viene la predica», osservano un po' divertiti da entrambi gli schieramenti. D'accordo sì, ma solo su questo punto perché il caso riguarda un comune nemico. L'intesa tra i due candidati del centro-destra è e resta un'altra storia. Una storia complicata. Almeno a vedere la rapidità e la risolutezza con cui entrambi hanno rifiutato l'invito del parlamentare Pdl Giancarlo Mazzuca a sedersi allo stesso tavolo per siglare «un patto fra gentiluomini» in vista di un possibile ballottaggio. Allo stesso modo permane la chiusura rispetto all'ipotesi di una lista unica nei quartieri.

I due candidati del centro-destra «fanno più battaglia tra di loro», con il risultato di «condizionare pesantemente le possibilità del centrodestra», aveva detto al mattino Mazzuca a radio Tau. Offrendosi poi di «fare da paciere» tra i due per «superare questa paradossale impasse». «No, grazie», la risposta di entrambi i candidati. Per Giorgio Guazzaloca è Carlo

Monaco a rimandare al mittente con velenosa cortesia la proposta del *gentlemen's agreement*: «La ringrazio, ma non serve nessun paciere perché non c'è stata nessuna lite. Guazzaloca ha detto che presenterà la sua lista nei quartieri. Coloro che rinunciano a partecipare lavoreranno, loro sì, per il re di Prussia (Flavio Delbono)». Nelle stesse ore Mazzuca ha incassato anche il no del «suo» candidato sindaco, Alfredo Cazzola: «Non c'è bisogno di nessun paciere perché non c'è, almeno da parte di Cazzola, in corso nessuna battaglia o guerra con Guazzaloca», commentano dallo staff del candidato del Pdl. Ricordando che, invece, «resta aperta la domanda sulle liste nei quartieri». Guazzaloca ha più volte ribadito che intende presentare una lista tutta sua anche lì, cosa che, per Cazzola, «equivale a consegnare tutti i quartieri a Delbono». Per Cazzola «l'onorevole Mazzuca utilizzerebbe meglio il suo tempo a farsi spiegare da Casini & Co. perché vogliono favorire così spudoratamente la vittoria di Delbono nei quartieri». In realtà l'Udc, nella persona del segretario provinciale Maria Cristina Marri, aveva

aperto a Cazzola per le liste uniche del centrodestra nei quartieri. Ma, subito dopo, era arrivata la doccia fredda del guazzalochiano Alberto Vannini: «L'Udc ha parlato a nome proprio». Restano, dunque, tutte le divisioni e le distanze. Di comune, per ora, si registra solo un malcelato piacere per l'attacco sferrato da Cofferati a Delbono e alla sua campagna elettorale. «Condivido la sostanza delle critiche del sindaco. Il Pd, e non necessariamente per colpa di Delbono, sta conducendo una campagna elettorale scialba e indefinita, ma trovo paradossale che a dire ciò sia un politico che, dopo cinque anni di governo, lascia in questa città delle macerie», è il commento di Monaco. Sulla stessa lunghezza d'onda Daniele Corticelli (capolista per Cazzola sindaco): «Credo che la campagna elettorale di Delbono sia sotto gli occhi di tutti, ma da che pulpito viene la predica...». Per Carella (Pdl), quello che più colpisce è «la mancanza di strategia politica del Pd».

Amelia Esposito
amelia.esposito@rcs.it

